

l'esigere che il Governo non sostituisca i suoi giudizi a quelli che la legge deferisce ai Comitati forestali; io, nell'esigere che questi giudizi, prima di essere eseguiti, siano conosciuti dal Governo. (*Bene! Bravo!*)

REBAUDENGO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma le interrogazioni non ammettono discussione, onorevole Rebaudengo... in che consiste il suo fatto personale? (*Interruzioni*).

REBAUDENGO. Poichè con le mie osservazioni io ho eccitato a parlare l'onorevole Baccelli, sento il bisogno di approfittarne per ringraziarlo come agricoltore, dell'impulso grande da lui dato non solo alla selvicoltura, ma a tutte le nostre precipue colture, prima fra tutte la granicoltura. Avendo poi egli accennato com'io possa non avere letto una sua circolare, che del resto è un provvedimento d'ordine assolutamente interno...

PRESIDENTE. Ma senta, onorevole Rebaudengo, io non la posso lasciare continuare; non posso ammettere questi precedenti quando si tratta di interrogazioni. (*Bene! Bravo!*)

REBAUDENGO. Scusi, presidente, mi preme scagionarmi da un'affermazione dell'onorevole Baccelli inesatta; mi preme poi affermare che sono perfettamente d'accordo con lui (e l'ho dichiarato) nel ritenere che sia opportuno intervenga l'esame del Ministero sulle deliberazioni dei Comitati. (*Interruzioni — Commenti*). Ciò che credo e sostengo sia inopportuno per la regolarità del servizio, e non conforme alle disposizioni di legge, si è che questo esame sia provocato e intervenga prima delle decisioni dei Comitati.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Battelli al ministro della guerra « per sapere come e quando intenda di riconoscere utile per gli effetti della pensione il servizio prestato per molti anni nella Regia Accademia militare di Torino, in qualità di straordinario, dai professori che furono nominati titolari. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SPINGARDI, *sotto-segretario di Stato per la guerra, commissario regio*. L'argomento della interrogazione dell'onorevole Battelli ha già formato oggetto di studi per parte del Ministero della guerra in occasione di una identica domanda presentata da alcuni professori interessati nella questione.

Il riconoscere utile per gli effetti della pensione il servizio prestato in qualità di straordinario da professori dell'Accademia militare che poi furono nominati titolari, è questione che

non può essere trattata isolatamente poichè interessa il trattamento di tutti gli impiegati straordinari della stessa Amministrazione della guerra, anzi di tutte le Amministrazioni dello Stato.

Questo servizio straordinario dei professori dell'Accademia militare (a prescindere dalla forma con cui questo incarico è stato loro conferito, con una semplice lettera d'invito e non con decreto ministeriale debitamente registrato) non ha i requisiti per avere il diritto a pensione a termini dell'articolo 8 del testo unico. Difatti la Corte dei conti e il Consiglio di Stato hanno sempre considerato questo servizio straordinario dei professori come servizio assolutamente temporaneo e quindi non produttivo di pensione. Tanto è vero che questi professori non furono mai soggetti alla ritenuta sullo stipendio per la pensione, e neppure alla legge sul cumulo degli stipendi. Occorrerebbe per tanto un provvedimento legislativo, ma io dubito fortemente della opportunità di un tale provvedimento.

Dubito, anzitutto, per la portata finanziaria che potrebbe avere. Poichè, come ho detto, per ragioni di equità, il provvedimento dovrebbe essere esteso anche ad altre categorie d'impiegati. Dubito ancora, e più specialmente, perchè, qualora limitato ai soli professori dell'Accademia, esso verrebbe a turbare quel giusto, quell'oggettivo equilibrio che è attualmente esistente in questa materia, laddove non si ammettono pensioni per servizi straordinari, cioè transitori ed eventuali. Esso creerebbe d'altra parte degli imbarazzi per gli stessi professori dell'Accademia, una parte (anzi gran parte) dei quali, se non erro, sono già collocati a riposo e stanno godendo la modesta pensione loro assicurata dalle vigenti disposizioni e questi naturalmente dovrebbero anch'essi beneficiare di questo nuovo trattamento di favore che venisse fatto ai loro colleghi ancora in servizio.

Per tutte queste considerazioni il Ministero della guerra, per quanto sarebbe lieto di trovare una soluzione che permettesse di soddisfare alle aspirazioni di una così benemerita classe di distinti funzionari, il Ministero della guerra, ripeto, tenuto anche conto delle condizioni del bilancio per rispetto alle pensioni, non crede di farsi esso iniziatore di una legge speciale a questo riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Battelli ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

BATTELLI. Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto di ciò che ha risposto l'onorevole sotto-segretario di Stato.

Di fatti la mia interrogazione chiedeva come e quando intenda di riconoscere utile per gli effetti della pensione, ecc., appunto perchè sapevo che nelle condizioni in cui è attualmente sistemato il professore straordinario alla scuola militare di